

SiamoMaristi

Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

HE IS RISEN

#SiamoInteriorità

Celebrare la Vita

Il riassunto degli incontri durante la Pasqua

#SiamoRete

Parlare con la musica

F. Agustín Ezpeleta presenta la sua pentalogia di musicoterapia

#SiamoDiversità

Progressi nell'Educazione Integrale all'Affettività e alla Sessualità

#SiamoMediterraneo

Secondo incontro dei Campi di Lavoro-Missione di Sed Mediterranea





INDICE

#SiamoDiversità

Progressi nell'educazione integrale all'affettività e alla sessualità

#SiamoMaristi

Intervista a Fernando Domínguez del Toro

#SiamoFamiglia

Vincolo con il carisma marista (Alfredo García Jiménez)

#SiamoAmbienteProtetto

Protezione contro gli abusi sui minori

#SiamoRete

NOTIZIE FLASH (Brevi spunti del mese)

#SomosMediterráneo

Secondo incontro dei Campi di Lavoro-Missione 2023 di SED Mediterranea

#SiamoRete

Parlare con la musica (Pentalogia di Fratel Agustín Ezpeleta)

#SiamoInteriorità

Celebrare la Vita

#SiamoFamiglia

I maristi scendono in strada durante la Settimana Santa

#SiamoDiversità

Progressi nell'Educazione Integrale all'Affettività e alla Sessualità

La Commissione "EducAs" di Maristas Mediterránea, gruppo di lavoro per l'elaborazione della guida di educazione affettiva e sessuale della nostra Provincia, ha continuato a fare passi avanti verso quest'obiettivo e, alla fine del secondo trimestre, si è riunita per continuare la formazione in questo ambito. Hanno approfittato di questo incontro, tenutosi a Castillo de Maimón (Córdoba), per avanzare anche nel lavoro di raccolta ed elaborazione dei materiali; compito per cui la stessa Commissione "EducAs" forma un'équipe specifica con altre persone che hanno partecipato alla formazione di Maristi a Xaudaró (rappresentanti dei centri, delle équipe di orientamento, insegnanti delle aree di Scienze, Biologia, Religione, Educazione fisica...).

Si sta contestualizzando il programma, si stanno fissando gli obiettivi, si stanno progettando i contenuti, si stanno definendo le

tematiche su cui si andrà a lavorare, si stanno raccogliendo e rivedendo i materiali, ecc. Il passo successivo è quello di rivedere le sessioni che già configurate.

Contemporaneamente si stanno tenendo vari incontri durante l'anno con l'Uninpsi (l'Unità Clinica di Psicologia dell'Università Pontificia di Comillas). Loro si stanno occupando della formazione di diversi gruppi educativi della Provincia Mediterranea, e partecipano anche alle riunioni di follow-up del processo di elaborazione della guida, dando il loro contributo soprattutto nelle sessioni già configurate.

In particolare, parlando del nostro **Programma di Educazione Integrale all'Affettività e alla Sessualità** (EducAS), possiamo affermare che si tratta di un percorso basato su un curriculum fatto per insegnare a riconoscere e gestire (sempre in un clima di serenità e crescita) gli aspetti cognitivi, emotivi, fisici e sociali della



sessualità. L'obiettivo generale è di preparare i bambini e i giovani attraverso una serie di conoscenze, competenze, atteggiamenti e valori che li aiutino a:



crescere in salute, benessere e dignità



sviluppare relazioni sociali e sessuali sane e rispettose;



considerare come le loro scelte influenzino il loro benessere e quello degli altri;



conoscere, comprendere e tutelare i loro diritti in questo ambito in ogni fase della loro vita.

Partiamo dal fatto che l'affettività e la sessualità, essendo pilastri fondamentali dell'essere umano, comprendono: la conoscenza del corpo umano e il nostro rapporto con esso; i legami di affetto e amore con noi stessi e con gli altri ("Ama il prossimo tuo come te stesso", Mt 22, 39); il sesso-genitalità; il genere; l'identità di genere; l'orientamento sessuale; l'intimità sessuale; il piacere e la riproduzione. E' evidente quindi che l'affettività e la sessualità sono dimensioni della persona che comprendono diversi aspetti biologici, sociali, psicologici, spirituali, religiosi, politici, giuridici, storici, etici e culturali... che si evolvono e cambiano nel corso della vita.

Questo programma perciò deve essere considerato come parte integrante del nostro curriculum, essendo intrinsecamente legato alle varie fasi della vita scolastica e alle diverse

materie/aree di insegnamento che in esse affrontiamo; per questo la nostra è una proposta di apprendimento globale, che abbia interesse e significato per i nostri alunni.

Il programma EducAs inizia già dalla scuola dell'infanzia, in tenera età. Le nuove informazioni si basano su ciò che è stato appreso in precedenza, utilizzando così un approccio curricolare a spirale adatto a ogni età e fase di sviluppo. I contenuti rispondono alle differenti esigenze e capacità del bambino o del ragazzo durante la sua crescita.

In questo modo, EducAS diventa un programma:

- **Scientificamente accurato, rigoroso e aggiornato**
- **Graduale**
- **Integrale**
- **Trasversale**
- **Processuale**

Senza dimenticare che TUTTE le persone affrontano questo processo e che TUTTI dobbiamo innanzitutto educarci per poter educare.



Protezione contro gli abusi sui minori

PROTÉGETE

REGLAS DE AUTOPROTECCIÓN



¡NO!
yo mando en Mi cuerpo
Decido con cuidado

¡Respeto y Me respetan
OJO con los desconocidos
¡Digo NO!

¿Y si aún así me encuentro en peligro?

Habla con un adulto
Grito, corro y lo cuento



PROTÉGETE

REGLAS DE AUTOPROTECCIÓN

yo mando en Mi cuerpo
Decido con cuidado
¡Respeto y Me respetan
OJO con los desconocidos
¡Digo NO!

¿Y si aún así me encuentro en peligro?

Habla con un adulto
Grito, corro y lo cuento



PROTEZIONE

REGOLE PER L'AUTOPROTEZIONE



Sono io ad avere il controllo del mio corpo
Rifletto bene prima di prendere una decisione
NO!

Io rispetto gli altri e gli altri rispettano me
Attenzione agli sconosciuti
Non ho paura di dire NO!

Nonostante questo mi sento ancora in pericolo?

Parlo con un adulto
AIUTO!
Urlo e corro a chiedere aiuto



Il 25 aprile abbiamo commemorato la giornata contro gli abusi sui minori, una data in cui abbiamo intensificato i messaggi volti a promuovere l'importanza della protezione e cura di bambini, bambine, adolescenti e giovani. Tra le nuove misure adottate e più utilizzate in questo ambito, il poster "Proteggiti" che ricorda ai ragazzi le regole base di autoprotezione.

Questo poster ha due versioni. Quella con i pittogrammi è destinata alla scuola dell'infanzia, ai primi due anni della scuola primaria, e alle classi di sostegno all'integrazione. Esiste poi un'altra versione per i livelli superiori, con gli stessi messaggi ma con immagini più adatte ed applicabili alle classi più grandi della primaria e alla scuola secondaria, sia di primo che di secondo grado.

È stata realizzata un'ampia campagna di diffusione, con un poster "Proteggiti" fisso in ogni classe, e altri poster nelle aree comuni delle opere educative (corridoi, aule di lavoro, alcuni uffici, ecc.).

Allo stesso modo, a ogni tutor è stato chiesto di fare riferimento a questo poster nelle sessioni con i ragazzi, sottolineando l'importanza del fatto che ogni studente, indipendentemente dall'età, sappia come comportarsi in situazioni di rischio in cui potrebbe non essere protetto. Infatti è proprio nelle settimane subito precedenti e successive al 25 aprile che si stanno svolgendo le sessioni di tutoraggio delle diverse classi riguardo alla tematica della protezione contro gli abusi. In esse, i tutor si ricollegano al poster mettendolo in relazione ai contenuti affrontati, che riguardano appunto il garantire il benessere dei bambini e il generare ambiente sicuro.

La politica istituzionale della Provincia Mediterranea si pone questo obiettivo affinché i bambini possano crescere e svilupparsi in un

ambiente sicuro e positivo. A tal fine, oltre all'educazione e all'accompagnamento dei nostri studenti, portiamo avanti un'ulteriore tripla azione per prevenire-individuare-agire contro qualsiasi tipo di maltrattamento o abuso.

Come conseguenza di questi principi e impegni, lavoriamo per migliorare l'accesso dei minori a queste informazioni che li riguardano, adattandoci in ogni momento alla loro età. In particolare, sono previste due sessioni di tutoraggio di gruppo che coinvolgono dal primo anno di scuola dell'infanzia all'ultimo anno di liceo, il cui scopo essenziale è promuovere una politica di prevenzione e la cultura del rispetto. I materiali comprendono varie risorse audiovisive, una guida didattica per la prevenzione degli abusi sessuali, che rinforzano la posizione di tolleranza zero verso qualsiasi tipo di abuso o maltrattamento. Inoltre, è presente un'infografica che riassume le tecniche e le strategie che ci aiutano a prenderci cura sotto ogni aspetto dei nostri minori e a promuovere questa cultura del rispetto.

Tutto ciò contribuisce anche al concetto di "rompere il silenzio", in quanto uno degli obiettivi finali del lavoro svolto con gli studenti è proprio quello di fornire gli strumenti che permettano loro non solo di proteggersi dagli abusi sessuali, ma anche di poter comunicare queste violenze quando le riconoscono nelle loro situazioni personali. "Questo implica che noi dobbiamo essere molto attenti a qualsiasi segnale di allarme, e mettere in atto i conseguenti meccanismi e i protocolli stabiliti per proteggere i minori", ha spiegato l'équipe provinciale di orientamento.

Da parte sua, l'equipe di accompagnamento per il bene dei minori approfitta di queste righe per riconoscere e ringraziare tutti gli sforzi che vengono fatti in ciascun centro educativo affinché i nostri studenti si sentano sicuri, curati e a proprio agio nelle opere mariste, priorità fondamentale del XXII Capitolo Generale.

INTERVISTA A FERNANDO DOMÍNGUEZ DEL TORO

Fernando Domínguez del Toro (Siviglia, 1969) è uno dei primi laici maristi che hanno iniziato a collaborare nelle équipes provinciali. Da allora, per molti anni ci ha offerto il suo impegno nel lavoro, efficiente e discreto, la sua apertura all'innovazione e la sua dedizione marista. Fernando ha completato gli studi universitari in biologia, con approfondimenti sui diritti dei bambini e sulla prevenzione degli abusi.

È stato catechista nella scuola di Siviglia, membro dell'Equipe Pastorale Provinciale dell'ex Betica, membro del COEM, delegato provinciale di Solidarietà e delegato di SED Mediterranea.

Attualmente è membro dell'Equipe di Accompagnamento per il Bene dei Minori e delegato provinciale per la Protezione dei Minori. È sposato e ha tre figli.

1. Quali influenze hanno segnato il tuo legame con i maristi?

In realtà, sono stato influenzato da tutte le persone e le esperienze che mi hanno fatto sentire pienamente un laico marista, condividendo una stessa spiritualità e una stessa missione. Innanzitutto metterei in evidenza la mia fase di formazione nei gruppi cristiani (prima che esistessero GA e GVX), nelle comunità di catechisti e nelle fraternità, o anche le esperienze fatte nei campi di lavoro rurali e con il Progetto Bolivia. Ma sono soprattutto le persone che ho incontrato lungo la strada che hanno fatto la differenza. Nel corso della mia vita ho incontrato fratelli e laici che sono stati, come dice proprio una circolare marista, "compagni meravigliosi".

2. Sei stato uno dei primi laici assunti nelle équipes provinciali. Parlaci di quei primi anni in cui eri coinvolto nella pastorale provinciale.

Ai tempi fu una scommessa della Provincia su di me, ma anche una scommessa mia personale. Soprattutto i fratelli Juan Antonio Guerrero e José Luis Serrano fecero ogni sforzo per fare in modo che la mia iniziasse come una vera esperienza di missione condivisa, nella quale infatti mi inserii fin da subito e in cui mi sono sentito pienamente identificato in tutti questi anni, fino ad oggi, con le tantissime persone che mi hanno accompagnato e nei diversi compiti che mi è toccato svolgere. Quelli in particolare furono anni molto intensi, per promuovere le équipes pastorali locali e dare continuità alla formazione dei catechisti, all'accompagnamento delle comunità di giovani e alla preparazione di ritiri, incontri, convivenze pasquali e provinciali.

3. Poi sei stato chiamato anche ad essere delegato provinciale di Solidarietà e membro del SED. Quali sono i progetti realizzati in questi ambiti che vorresti sottolineare?

Nel 2005, quando Fratel Manuel Jorques era Provinciale, venne creata l'Equipe Provinciale di Solidarietà per coordinare il lavoro di sensibilizzazione alla solidarietà nelle scuole, la dinamizzazione del volontariato locale e internazionale, la creazione di opere sociali e la spinta missionaria. La creazione della Fondazio-



ne Marcellino Champagnat fu una buona intuizione per far nascere opere come Suman2+ a Malaga, Corazón Valiente a Jaén, o l'appartamento dei Fratelli a Valencia. Da parte sua, anche la delegazione del SED ha compiuto passi importanti in tutti questi anni; tra cui in primis una trasformazione tecnica per adattarsi alle esigenze della cooperazione internazionale, l'avvio di nuovi campi di lavoro, l'apertura a tutti i Paesi dell'attuale Provincia dell'Africa Occidentale, o il suo impegno diretto per le necessità urgenti delle periferie del mondo (come la situazione dei rifugiati in Siria e Libano). Vorrei anche sottolineare il consolidamento delle opere sociali in Italia e la nascita dei Maristi Blu come punto di riferimento per la solidarietà e il coinvolgimento vitale in contesti molto complicati. Sono molte le persone che hanno mantenuto e continuano a mantenere viva la solidarietà nella Provincia Mediterranea.

4. Come delegato di Solidarietà hai visitato le opere mariste di vari paesi: cosa hanno significato per te queste esperienze?

Ho avuto l'opportunità di visitare opere e progetti di solidarietà in Camerun, Costa d'Avorio, Ghana, Bolivia, Perù, Siria e Libano. Ho imparato ad apprezzare la diversità delle "presenze della

Chiesa" anche negli angoli più remoti del mondo; a scoprire tanti volti maristi diversi, in persone che erano di altri popoli e culture ma che avevano nel cuore gli stessi valori di semplicità. E, così come allora mi spronava questa diversità che scopro, oggi mi sento stimolato anche dalle nuove sfide che siamo chiamati ad affrontare, come Maristi di Champagnat, tra i bambini e i giovani.

5. Attualmente sei il coordinatore dell'Equipe di Accompagnamento per il Bene dei Minori. Raccontaci un po' come è nato questa commissione nella Provincia, chi ne fa parte e quali sono gli obiettivi che perseguite.

In seguito all'attuazione della politica di protezione dei minori nella Provincia Mediterranea, è stata nominata un'équipe di monitoraggio in tutti i paesi. Gli obiettivi si concentrano soprattutto sulla creazione di un Ambiente Sicuro per i nostri ragazzi, attraverso la divulgazione, la formazione, l'applicazione e l'aggiornamento dei protocolli di protezione dei minori. In questo momento facciamo parte dell'équipe: Fr. Carlos Mario McEwen, Fr. Marco Cianca, Yolanda Ojaos, Fr. Juan Pablo Hernández, Juan Manuel Gallardo, Fr. Juan Miguel Anaya, Victor Recuerda ed io (Fernando Domínguez).



6. E quali strategie mettete in atto per realizzare questi obiettivi? Deve essere un processo complesso...

La nostra bussola è lo scenario Ambiente Sicuro del Piano Strategico 2019-2024. Il fatto che i membri della nostra équipe appartengano già a loro volta a diverse équipe provinciali fa sì che la protezione dei minori venga approfondita in modo trasversale, mentre il ruolo dei leader locali è stato fondamentale per garantire il suo inserimento in tutte le scuole, opere sociali e comunità di fratelli.

7. Ma adesso sei anche delegato provinciale per la Protezione dei Minori e la promozione dei diritti dei bambini: cosa aggiunge al tuo ruolo di coordinatore dell'Equipe di Accompagnamento per il Bene dei Minori?

Oltre a rappresentare la Provincia presso gli organismi di protezione dell'infanzia, il compito più importante è quello di affiancare il Fratello Provinciale e le Commissioni locali per la Protezione dei Minori nell'affrontare i casi di abuso sui minori.

8. Riesci a conciliare il lavoro con la vita familiare, i momenti personali e il tempo libero?

Non è sempre facile trovare un equilibrio, soprattutto quando si viaggia così tanto... ma cerco di dare un senso a tutto ciò che faccio e di vivere in modo naturale e quanto più sereno la frenesia dei compiti di ogni giorno. La mia famiglia è il mio rifugio quando stacco.

9. E per finire... Come ti sente oggi, dopo tanti anni dedicati alla missione marista? Come vedi il cammino che stiamo facendo, fratelli e laici, nella Provincia?

Mi sento fortunato per aver potuto dedicare la mia vita ai giovani in tanti diversi ambiti... Per aver ricevuto vita da tante persone che si impegnano ogni giorno... Per sentirmi sempre parte dell'istituzione marista... La grande sfida che abbiamo di fronte, come fratelli e come laici maristi, è continuare a offrire e creare spazi comunitari per l'esperienza della spiritualità e del carisma marista. Tutte le strade hanno alti e bassi, ostacoli e scorciatoie. Ma se abbiamo ben chiara la meta... la cosa migliore è godersi la compagnia lungo il cammino.



Vincolo al carisma marista

FAMIGLIA



Nell'Istituzione dei Fratelli Maristi si registra ormai da tempo un crescente desiderio di molti laici, uomini e donne, di iniziare un percorso di accompagnamento per discernere la propria vocazione laica marista.

La Provincia Mediterranea, guidata dal suo Provinciale e dal suo Consiglio, ha incoraggiato il Consiglio di Vita Marista ad avviare un itinerario di crescita e discernimento a questo scopo.

Dopo alcuni anni, un gruppo di laici e laiche, avendo affrontato un itinerario completo e un discernimento consapevole della propria vocazione marista, ha pensato di rafforzare il proprio legame al carisma marista. Si tratta, per il momento, di una sorta di affiliazione al carisma nella realtà della Provincia Mediterranea, mentre si continuano a fare passi avanti verso la creazione di una vera e propria struttura associativa per i laici maristi a livello internazionale.

Con l'obiettivo di approfondire questo cammino, un gruppo di 12 laici e laiche (e anche alcuni fratelli), accompagnati da Fratel Ventura Pérez, ha vissuto un ritiro nella comunità di Granada. Durante una settimana hanno cercato di prendere consapevolezza dei passi compiuti, delle esperienze condivise e di ciò che ha significato nella loro vita quotidiana vivere la fede a partire dalla spiritualità marista.

Questo tipo di affiliazione si concretizza in un atto pubblico in cui il laico si impegna a vivere la propria vita sulla base del carisma marista, a diffondere questo carisma nel mondo e ad offrirsene di collaborare nella missione marista, ecc. Da parte sua, l'Istituzione si impegna a incoraggiare, aiutare, formare, ecc. i laici coinvolti.

La panchina di Algemesi

(#SiamoTerra #SiamoEducazione)

I Maristi di Algemesi continuano a prendersi cura della nostra casa comune e, attraverso diverse iniziative ecologiche, contribuiscono alla salvaguardia dell'ambiente. In questa occasione, dedichiamo loro queste righe perché hanno avuto un'idea originale e creativa legata al riciclaggio. Hanno prima portato avanti un'intensa campagna di raccolta di tappi di bottiglia, in cui hanno cercato di coinvolgere il maggior numero possibile di persone della comunità educativa della scuola di Nuestra Señora de la Salud. Alcuni mesi dopo, questi tappi sono stati utilizzati per realizzare una panchina: una panchina riciclata, educativa e soprattutto utile, costruita con tutti i tappi raccolti. Questa bellissima idea ecologica trasformata in realtà può essere visitata e "utilizzata" nell'area giochi vicino alla scuola. La direzione dei Maristi di Algemesi ci dice: "Una parte di noi è presente in ognuno dei pezzi di questa panchina. La nostra prima panchina ecologica marista vi aspetta, perché possiate sedervi e sentirvi benvenuti!".



Assemblea della Rete dei Coordinatori Provinciali del Volontariato

(#SiamoMediterraneo #SiamoRete)



Dal 15 al 21 aprile si è tenuta a Notre Dame de L'Hermitage la seconda assemblea della Rete dei Coordinatori Provinciali del Volontariato. Un incontro con partecipanti provenienti da tutto il mondo marista il cui obiettivo è stato continuare a fare insieme passi in avanti per la sistematizzazione del volontariato interprovinciale e tessere reti di collaborazione tra tutte le realtà mariste dei cinque continenti. Nacho Casamayor ha rappresentato la nostra Provincia Mediterranea. Non perdetevi il prossimo numero della scheda informativa Siamo Maristi, dove forniremo maggiori informazioni su questa Assemblea.

Formazione dei CdO (#SiamoEducazione)

Dal 18 al 20 aprile si è svolta contemporaneamente nelle due sedi di Guardamar e di Castillo de Maimón la formazione dei CdO delle scuole mariste spagnole riguardo alla centralità dell'evangelizzazione delle nostre opere e alla sua attuazione locale.



Riunione del Consiglio di Missione (#SiamoRete)



Dopo la Settimana Santa, si è svolta la prima riunione del Consiglio di Missione del terzo trimestre. In questa giornata, l'Equipe Provinciale di Solidarietà ha parlato delle azioni che sta portando avanti nella nostra Provincia Mediterranea. Inoltre, sono stati analizzati i dati delle iscrizioni scolastiche, le attività pastorali pasquali e altri temi delle nostre opere nel campo della Solidarietà e della Fondazione Marcellino Champagnat.

Un libro che fa sorgere la Vita

#SiamoInteriorità)

Lo scorso fine settimana del 15 e 16 aprile, nella scuola San Leone Magno di Roma, Fratel Vasco Santi ha presentato il suo libro: Dove c'è VITA, sorge VITA! Una raccolta in cui troviamo tutti i pensieri e le riflessioni che Fratel Vasco ha condiviso nel corso degli anni su Facebook.

Ci congratuliamo di cuore con il nostro caro Fratel Vasco per questo bellissimo libro!



SECONDO INCONTRO DEI CAMPI DI LAVORO-MISSIONE (CTM¹) 2023 DI SED MEDITERRÁNEA

Nello scorso fine settimana del 4 e 5 marzo, nel Centro Diocesano di Spiritualità "Beato Manuel Medina Olmos" della città di Guadix a Granada, si è tenuto il secondo incontro organizzativo e formativo dei Campi di Lavoro-Missione, della delegazione della ONG SED nella nostra Provincia Mediterranea, destinati ai CTM della prossima estate 2023.



L'obiettivo di questo secondo incontro di volontari è stato, innanzitutto, quello di avere uno spazio di lavoro e di contatto personale tra i membri dei diversi gruppi dei CTM. L'occasione è stata sfruttata anche per diverse sessioni di formazione all'esperienza di volontariato internazionale di quest'estate.

Durante i due giorni, 28 volontari provenienti da tutte le aree della Famiglia Marista hanno approfondito aspetti come la struttura e la natura stessa della ONG SED, cosa significa essere un volontario SED e in particolare un volontario marista, il codice di condotta per gli operatori umanitari internazionali o i passi da seguire nell'iter burocratico per ufficializzare formalmente il viaggio di tutti i partecipanti dei CTM di SED Mediterranea. I membri del Progetto Bolivia hanno fatto anche un gioco in cui, a squadre, i partecipanti dovevano "gestire" le risorse di una ONG, per imparare più praticamente il funzionamento di un'organizzazione del terzo settore, dando un'idea di come SED agisce in emergenze come quelle simulate nel gioco.

L'attività centrale del fine settimana però è stata proprio il lavoro di gruppo delle persone che parteciperanno ai diversi campi. Queste riunioni di gruppo avevano due scopi ben precisi: innanzitutto, lavorare sulla presentazione e sulla coesione di gruppo tra i partecipanti allo stesso CTM. Questo punto è fondamentale, poiché i membri di ogni CTM dovrebbero conoscersi bene siccome si troveranno a vivere esperienze intense a molti chilometri di distanza dalle loro case, fuori dalla propria comfort zone, in cui dovranno mettersi in gioco e quindi avere persone su cui poter contare. In secondo luogo, questo lavoro ha aiutato i coordinatori di ogni CTM a spiegare ai volontari aspetti più specifici e logistici/tecnici dei territori in cui andranno (visti, vaccinazioni, ecc.), oltre a questioni quotidiane come il clima o il cibo delle diverse regioni.

Quest'anno, se non ci saranno problemi dell'ultimo minuto o cambiamenti imprevisti, i numeri dei volontari che andranno a fare un'esperienza di cooperazione internazionale saranno i seguenti. In Africa, 10 volontari andranno in Costa d'Avorio e 7 si recheranno al CTM in Ghana. In America, 13 persone saran-

no distribuite nei diversi CTM in Bolivia, mentre una rappresentanza di tre volontari andrà in Perù. Infine, due persone andranno in India, un'altra prenderà parte al Progetto Fratelli in Libano e un'altra vivrà l'esperienza di assistenza ai migranti nella comunità marista di Siracusa in Sicilia (Italia).

A questo punto, non ci resta che ringraziare tutti i volontari maristi che quest'estate andranno all'incontro dell'altro per vivere nelle realtà delle periferie del nostro mondo, seguendo la chiamata del carisma marista basato sul servizio e sull'impegno per costruire il Regno di Dio.



Parlare con la musica



Quasi quattro decenni di lavoro, osservazione, ricerca... di educazione attraverso l'arte della musica. Questo è il progetto che Fratel Agustín Ezpeleta ha portato avanti e riportato nella raccolta "Parlare con la musica", un'opera che, secondo

le sue stesse parole, è una "pentologia basata su esperienze vissute nel corso di 38 anni con bambini e adolescenti".

La musica, con il suo potere quasi magico (1) parlava e faceva parlare a loro volta i ragazzi di queste esperienze nei diversi momenti di ogni sessione. Senza di essa, sarebbe stato molto difficile immergersi nelle profondità del mondo inconscio, esprimere ciò che non si riesce a esprimere a parole, e scoprire le luci e le ombre del proprio io, perché nell'inconscio troviamo tanto luce quanto oscurità. Allo stesso modo, da questo mondo turbolento, emergono anche le forze creative che illuminano e ispirano scrittori, musicisti, pittori, ecc.

Questa pentologia si compone di cinque parti:

- 1) MUSICOTERAPIA ed Educazione preventiva con bambini e adolescenti.
- 2) Frasi incomplete, volume basato sul metodo dell'associazione libera e libere di Freud.
- 3) Psicodanza e Ritmoterapia, volume basato sulle danze apollinee e dionisiache.
- 4) Giudizio critico sulla musicoterapia.
- 5) Colloqui con i genitori dei bambini che partecipano alla musicoterapia.

Secondo quanto ci dice il fratello, i contenuti dei cinque libri, apparentemente diversi, sono completamente correlati tra loro. Per definire l'essenza di questo lavoro, si rifà a uno slogan dell'Associazione Nazionale statunitense per il benessere dei bambini: *"attraverso la musica, il bambino entra in un mondo di bellezza, esprime il suo io più profondo, assapora la gioia di creare, amplia le sue simpatie, sviluppa la mente, calma e affina il suo spirito e aggiunge grazia al suo corpo"*.

Questa preziosa pentologia è a disposizione di chiunque sia interessato ad approfondire l'argomento, in uno spazio digitale della nostra Scuola Santa María La Mayor nella provincia di Siviglia.

Fratel Agustín Ezpeleta fa la seguente osservazione per chi si appropria a leggere il suo lavoro:

"il lettore che osa affondare i denti nelle mie opere dovrebbe leggerle a piccole dosi, al massimo un capitolo per volta. Altrimenti, potrebbe sovraccaricarsi, affaticarsi e perdersi il gran numero di dettagli analizzati e messaggi derivanti dalle risposte/reazioni dei bambini e degli adolescenti alla musicoterapia, così come le sagge osservazioni di illustri pensatori storici che completano i miei scritti. Il contenuto di una sola frase è a volte sufficiente per assimilare pienamente il messaggio".

Potete accedere a tutta la documentazione cliccando qui





CELEBRARE LA VITA

Con una voglia rinnovata di celebrare la VITA... è così che torniamo agli impegni e alle faccende di ogni giorno, alla nostra Galilea, dopo aver vissuto insieme le convivenze giovanili di Pasqua. Anche quest'anno abbiamo accompagnato Gesù nella morte e siamo RISORTI con Lui.

In Spagna, Italia e Libano, più di 1000 bambini e ragazzi, 180 animatori/catechisti e 60 coordinatori hanno detto il loro sì e hanno seguito Gesù in questo importante momento; incoraggiati a uscire dalla loro routine per qualche giorno e ad ascoltare col cuore ciò che Gesù vuole dire loro oggi.

In un mondo in cui prevale spesso l'effimero, la superficialità, i like... i nostri giovani, assetati di qualcosa di più, con sete di Dio, hanno fermato per un attimo il ritmo vertiginoso delle loro vite, in modo da prendere un respiro profondo e ascoltare la via che il cuore consiglia loro per continuare a maturare nella fede.



"È emozionante, anno dopo anno, vedere tanti giovani ripetere l'esperienza pasquale e ripartire arricchiti, risorti, desiderosi di tornare ai loro impegni e continuare a donare agli altri tanta vita quanta ne ha data Gesù a loro".

"La presenza dei fratelli dà sempre una forza incredibile a questi incontri, sono una testimonianza di fede viva per i nostri giovani ma anche e soprattutto per noi animatori e catechisti, che troviamo in loro un'enorme rete di sicurezza e una guida da cui imparare ogni giorno".

"Celebrare la risurrezione di Gesù insieme a tutti i miei amici, quelli che vedo nel mio gruppo ogni settimana e quelli che ho conosciuto in questi anni nelle attività provinciali, mi riempie di gioia e mi lascia sempre con la voglia di fare di più".

Queste sono le testimonianze di alcune delle persone che hanno vissuto la Pasqua dei giovani di quest'anno... Ci auguriamo di continuare a crescere, non solo nei numeri ma anche nello spirito e nel desiderio di seguire Gesù.



I MARISTI SCENDONO IN STRADA DURANTE LA SETTIMANA SANTA

Una realtà forse meno conosciuta della nostra presenza marista durante la Settimana Santa è quella della partecipazione alle confraternite e alle processioni locali della nostra provincia.

CÓRDOBA

Accompagnamento e rappresentanza della Comunità Educativa della scuola Cervantes Maristas Córdoba nella tradizionale processione della confraternita Prohermandad de la Bondad della parrocchia del quartiere di Fuensanta, con più di 500 fratelli, sede dell'Opera Sociale Anclados della Fondazione Marcellino Champagnat. Un percorso di cinque ore nel quartiere Fuensanta-Santuario, accompagnati dall'Associazione Cristo de Gracia di Córdoba. La confraternita compirà 11 anni il prossimo ottobre e ha approvato l'acquisizione della scultura della Entrada Triunfal per le prossime processioni. Nel 2024 si inaugurerà, insieme alla statua di un soldato ebreo realizzata dallo scultore cordovano Antonio Bernal.



CARTAGENA

La mattina del Venerdì di Dolore, la reliquia di San Marcellino si è riunita alla Madonna del Rosario per la processione nella città di Cartagena. Antonio Martínez Martos l'ha consegnata nella chiesa di Santa María de Gracia. Al suo passaggio nella chiesa della Caridad, un mazzo di fiori è stato presentato ai piedi della Patrona della città, a nome della scuola e dell'Associazione. Mari Carmen M Benet e Antonio Martínez, rappresentanti della Pastorale della scuola; D. Lázaro Gomariz, il cappellano dell'Associazione Virgen del Rosario; D. Juan Carlos de la Cerra, Fratello Maggiore della Confraternita *California*; Doña Soledad Zornoza, Presidentessa del Consiglio delle Dame; D. Pedro Moliner, Presidente dell'Associazione Virgen del Rosario; D. Francisco Ramón Sánchez Vidal, Capitano della Polizia Navale; Ángel Marín, vicepresidente dell'Associazione *Virgen del Rosario*.



MÁLAGA

Nella giornata del Venerdì Santo, ancora una volta, la scuola marista di Malaga ha aperto le porte alla processione della confraternita Cristo del Amor y Virgen de la Caridad. I rappresentanti della comunità dei Fratelli e della comunità educativa, accompagnati da un busto di Champagnat, hanno presieduto una breve cerimonia in cui è stata recitata una preghiera per la processione dei troni. La confraternita ha fatto un'offerta floreale a San Marcellino. Successivamente, un gruppo in rappresentanza della scuola, guidato da Jesús Martín Béjar e dai presidenti delle associazioni di AMPA e ADEMAR, ha accompagnato il Cristo dell'Amore durante la processione ufficiale. Sia la scuola che la comunità e le associazioni di AMPA e ADEMAR, sono fratelli maggiori onorari della confraternita; infatti in questa processione si possono notare vari elementi maristi (oltre all'ampia partecipazione di studenti nel portare le sculture), come una bandiera con lo stemma dell'Istituto dei Fratelli Maristi e varie rappresentazioni della vita di Marcellino.



ALICANTE

Anche quest'anno, per il Martedì Santo, la Famiglia Marista si è riunita per le strade di Alicante per seguire la processione dei due troni della confraternita penitenziale Stabat Mater, che parte dalla chiesa parrocchiale di Nuestra Señora de Gracia.

I due troni sono opera di artisti di Alicante. Il Cristo de la Canyeta è frutto del lavoro di Remigio Soler, creatore di immagini religiose di Alicante. Viene caricato da 150 persone, tutti studenti del secondo anno di liceo - ex alunni - genitori, ed è la seconda scultura più grande della Settimana Santa di Alicante. In processione c'è anche la Nuestra Buena Madre Dolorosa, opera dell'artista di Cox, Ramón Cuenca. Questo è il secondo anno che viene portata in processione, da 50 persone.

L'incontro tra i due troni all'uscita del Tempio e il passaggio del Cristo tra le strade strette della città sono due momenti di spicco nella processione di questa confraternita, che è la più numerosa di Alicante, e alla quale partecipano anche i Fratelli della Luce, le Dame in mantiglia, una banda di cornetta e tamburi formata dagli alunni della scuola e un grande gruppo dei bambini più piccoli della scuola (che prendono parte alle processioni dall'età di 5 anni).





Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

Numero 15 - Aprile, 2023

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea

comunicacion@maristasmediterranea.com